

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XV LEGISLATURA —

**N. 156**

## **ATTO DEL GOVERNO**

### **SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE**

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante  
il regolamento di organizzazione del Ministero del  
commercio internazionale

*(Parere ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e  
dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59)*

---

**(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 13 settembre 2007)**

---



*Il Ministro  
per i rapporti con il Parlamento  
e le riforme istituzionali*

DRP/I/XV - D 87/07

Roma, li 13 SET. 2007

*Caro Presidente,*

Le trasmetto, al fine dell'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari, lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: "Regolamento di organizzazione del Ministero del commercio internazionale", approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri dell'11 maggio 2007.

Cordiali saluti

(Vannino Chiti)  
*Vannino Chiti*

-----  
Sen.  
Franco MARINI  
Presidente del  
Senato della Repubblica  
R O M A

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il regolamento in esame provvede alla riorganizzazione del nuovo Ministero del commercio internazionale, istituito dal decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233.

Al Ministero, le cui competenze erano parte integrante delle attività dell'area internazionalizzazione del Ministero delle attività produttive, sono state trasferite, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale, le funzioni attribuite al Ministero delle attività produttive dall'articolo 27, comma 2, lettera a), e comma 2-bis, lettere b), e) e, per quanto attiene alla lettera a), le competenze svolte in relazione al livello internazionale, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

A detto trasferimento si è provveduto, ai sensi dell'articolo 1, comma 10, del decreto legge 181/06, convertito l. 233/06, con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2007.

Il modello organizzativo prescelto del Ministero del commercio internazionale è articolato in 4 direzioni generali (costituenti le strutture di primo livello).

Sostanzialmente la struttura riproduce quanto già previsto nel regolamento del Ministero delle attività produttive (d.P.R. 175/01), nonché dagli artt. 27 e seguenti del decreto legislativo 300/99 che, in particolare, all'art. 28, comma 1, lettera b) individuava l'area di internazionalizzazione.

Il succitato regolamento del Ministero delle attività produttive prevedeva l'articolazione della struttura ministeriale in dipartimenti tra i quali il Dipartimento dell'internazionalizzazione nel quale erano incardinate le tre direzioni di *line* (DD.GG. per la politica commerciale, per le politiche di internazionalizzazione, per la promozione degli scambi).

Tuttavia, tale organizzazione non è mai stata portata a compimento; infatti non è mai stata data attuazione al D.P.R. 175/01 né tantomeno si è provveduto alla sua modifica. Di fatto il Ministero delle attività produttive è restato organizzato in direzioni generali.

La nuova articolazione del Ministero del commercio internazionale prevede 4 direzioni generali, vale a dire le 3 direzioni sopra indicate integrata con la direzione generale per gli affari generali.

Pertanto, le direzioni generali sono:

- Direzione generale per la politica commerciale;
- Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione;

- Direzione generale per la promozione degli scambi;
- Direzione generale per gli affari generali e per le risorse umane.

Lo schema di regolamento è composto di 9 articoli.

In particolare:

Gli artt. 1 e 2 indicano la organizzazione del Ministero e la sua articolazione nelle quattro direzioni generali.

L'art. 3 specifica le competenze della Direzione Generale per la Politica Commerciale. Oltre all'analisi ed allo studio dei problemi concernenti gli scambi di beni e servizi, gli ambiti di competenza di tale Direzione Generale si articolano su tre livelli di azione: bilaterale, comunitario e multilaterale.

Per quanto riguarda quello bilaterale, la Direzione cura la negoziazione degli accordi di cooperazione economica ed industriale con Paesi terzi nonché la gestione dei relativi organismi intergovernativi di consultazione (Gruppi di Lavoro e Commissioni intergovernative).

A livello comunitario, l'azione si esplica attraverso il contributo alla formazione della politica commerciale comune nei confronti dei Paesi terzi (partecipazione al Comitato ex articolo 133 del Consiglio UE), attraverso la tutela della produzione nazionale con gli strumenti di difesa commerciale (*antidumping*, *antisovvenzione*), nonché attraverso la gestione del regime degli scambi (rilascio di licenze e titoli di importazione ed esportazione).

Per quanto concerne, infine, il livello multilaterale la Direzione partecipa all'elaborazione ed alla negoziazione degli accordi in materia commerciale in ambito OMC, OCSE ed UNCTAD.

Alla Direzione viene, inoltre, demandata la gestione degli embarghi commerciali e finanziari e l'applicazione delle sanzioni amministrative in materia di importazioni e di esportazioni di merci.

L'art. 4 indica le competenze della Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione

Alla attività di studio e di analisi dei dati sul commercio internazionale, si affiancano, da un lato, competenze di natura gestionale – relative a una serie di leggi volte al sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI, nonché al funzionamento della Biblioteca e del sito Internet del Ministero – e, dall'altro, la funzione di coordinamento dei soggetti che intervengono nel campo dell'internazionalizzazione, attraverso la conduzione della segreteria della V Commissione permanente del CIPE per il coordinamento e l'indirizzo strategico della politica commerciale con l'estero.

A tali attribuzioni si sono aggiunte nel corso dell'ultimo quinquennio due nuove competenze:

- la prima riguarda l'implementazione del Progetto operativo di assistenza tecnica alle regioni del Mezzogiorno (denominato: "Italia Internazionale: sei regioni per cinque continenti"), nell'ambito dell'attuale programmazione dei Fondi strutturali europei (QCS / PON Atas 2000-2006).

L'obiettivo specifico del Progetto è quello di migliorare la capacità di programmazione delle regioni del Mezzogiorno nel campo dell'internazionalizzazione, moltiplicando le occasioni di rapporto con altre aree economiche e culturali e favorendo l'uscita delle predette regioni dalla condizione storica di marginalità geo-economica-politica.

Peraltro, si sta lavorando, affinché la politica di internazionalizzazione dei sistemi produttivi venga inserita a pieno titolo tra le principali politiche di sviluppo nazionali e regionali nel prossimo ciclo di programmazione dei Fondi strutturali 2007-2013, in aderenza alla rinnovata strategia di Lisbona per il supporto alla competitività.

- La seconda attività riguarda la gestione dei fondi di *venture capital*, che sono divenuti operativi a partire dal febbraio 2004.

Si tratta dei sei fondi rotativi pubblici costituiti ai sensi dell'art. 46 della legge 273 del 12 dicembre 2002 ed unificati in un fondo unico, per effetto dell'art. 1, comma 932, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), la cui gestione è affidata alla Simest S.p.A.

Il fondo interviene in una logica di *venture capital* a sostegno degli investimenti in aree geografiche ritenute strategiche per l'internazionalizzazione delle imprese italiane: Mediterraneo, Africa sub sahariana, America latina, Iraq, Balcani, Russia e Paesi caucasici, Repubblica Popolare Cinese e India.

Nell'ambito delle funzioni di controllo e vigilanza esercitati sulla Simest S.p.A. da parte del Ministero, nella sua veste di azionista di maggioranza, la Direzione Generale gestisce gli utili di bilancio della società di pertinenza del Ministero stesso, individuando i programmi da finanziare attraverso i predetti utili e monitorandone lo svolgimento e verificando i relativi rendiconti di spesa, predisposti dalla Società.

A ciò si aggiunge la predisposizione della Relazione annuale al Parlamento sull'attività svolta dalla Simest SpA.

Inoltre, con riferimento alla funzione di coordinamento degli strumenti di sostegno finanziario all'internazionalizzazione, la Direzione svolge le attività endoprocedimentali connesse con la concessione dei finanziamenti di cui al Fondo contributi agli interessi ex art. 3 della legge n. 295/1973, al Fondo rotativo ex art. 2 della legge 394/1981 e al DM 136/2000, fornendo alla Simest SpA - presso cui è insediato il Comitato Agevolazioni,

l'organismo a cui la legge 394/81 ha demandato l'approvazione dei finanziamenti- i pareri sulla validità economico-commerciale dei progetti presentati e sulla loro compatibilità con i mercati di riferimento.

Quanto agli Sportelli regionali per l'internazionalizzazione (SPRINT), si è inteso di pervenire ad una conduzione più coerente ed omogenea della materia, riconducendo espressamente, nell'ambito della Direzione Generale, le competenze relative alla erogazione di servizi finanziari e assicurativi alle imprese.

Il "Punto di contatto nazionale OCSE" è previsto dalle linee guida dell'OCSE sugli investimenti internazionali e le imprese multinazionali, in collaborazione del Ministero dello sviluppo economico.

Si è, infine, inteso dare specifico rilievo alla attività svolte dalla Direzione Generale per quanto riguarda la trattazione in sede internazionale delle tematiche e dei negoziati relativi alla regolamentazione del sostegno nazionale pubblico ai crediti all'esportazione.

A tale proposito si sottolinea che alla Direzione Generale è attribuita sia la responsabilità del coordinamento dei Ministeri e degli Enti interessati per la definizione della posizione italiana nell'ambito dei negoziati OCSE e UE per la materia in questione, sia il ruolo di punto di contatto nazionale per il Segretariato dell'OCSE e del Consiglio dell'U.E. per le medesime materie.

L'art. 5 reca le competenze della Direzione generale per la promozione degli scambi. La direzione si propone, quale finalità di ordine generale, quella di contribuire all'incremento della competitività del "Sistema Italia", attraverso un incremento del livello di internazionalizzazione del complesso economico/imprenditoriale. Tale obiettivo strategico viene perseguito sia attraverso la gestione diretta di strumenti di incentivazione finanziaria e supporto all'internazionalizzazione, che attraverso una quotidiana attività di coordinamento dei diversi soggetti che operano sul territorio nel campo dell'internazionalizzazione.

L'articolazione della direzione generale, di conseguenza, prevede l'esercizio di attività volte al perseguimento dei suddetti obiettivi. Alcune di esse rispecchiano competenze già esercitate e sviluppate dalla direzione nel corso degli ultimi anni, altre sono attività che si sono aggiunte più di recente a seguito di nuove disposizioni normative, in particolare della Legge 350/03 e della Legge 56/05.

Esse ricadono nei seguenti macro ambiti di competenza:

1) gestione degli incentivi a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese e del *made in Italy* nonché delle agevolazioni per la collaborazione economica ed elaborazione della relativa disciplina - v. lettere a), h), l), p), q), u); in tale ambito sono raggruppate le linee di attività inerenti:

- la gestione degli incentivi all'attività promozionale e all'internazionalizzazione di associazioni, enti, istituti, consorzi all'esportazione di PMI e camere di commercio italiane all'estero e miste in Italia (di cui alle L. 1083/54, L. 83/89, L. 394/81 – art. 10, L. 518/70, L.580/93);

- la gestione del Fondo *Made in Italy* (di cui alla L. 350/04 – art. 4, comma 61 e ss.);

- la gestione dei fondi messi a disposizione dalle leggi di collaborazione economica (L. 212/92 e L. 84/01) volte a favorire la crescita economica di aree strategiche in termini geo-economici, attraverso la partecipazione del nostro sistema economico/imprenditoriale;

- partecipazione al punto di contatto nazionale in materia di aiuti di stato presso il Dipartimento per le politiche europee;

2) sviluppo e coordinamento delle attività promozionali e di internazionalizzazione del sistema economico nazionale – v. lettere b), e), g), m), n), o), q); in tale ambito rientrano tutte quelle linee di attività, volte, sia sul piano nazionale che estero, a garantire un coordinamento delle iniziative di promozione rivolte ai mercati esteri promosse dai diversi soggetti che sul territorio svolgono attività di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese (Regioni, ICE, Camere di commercio, Associazioni di categoria, Fiere, Università). Il coordinamento viene esercitato attraverso la condivisione, anche finanziaria, di programmi promozionali con tali enti, anche avvalendosi degli Sportelli regionali per l'internazionalizzazione (SPRINT) e, in futuro, degli sportelli unici all'estero, quali strumenti di informazione e assistenza diretta alle imprese. Si evidenzia che l'intervento della Legge 56/05 ha determinato un potenziamento dell'attività di coordinamento del Ministero, prevedendo in capo a questo dicastero la funzione di coordinamento in materia di formazione per l'internazionalizzazione e risorse aggiuntive per specifiche modalità di raccordo con le università, le associazioni di categoria e il sistema camerale;

3) esercizio dell'attività di vigilanza sull'ICE ai sensi della L. 68/97 – v. lettere c) e d); in tale ambito, rientra l'esercizio di tutte le attività inerenti l'indirizzo, il controllo e la vigilanza sia del funzionamento che dell'attività promozionale svolta dall'Istituto nazionale per il Commercio estero (ICE);

4) attività di supporto alle imprese in materia di marchi e brevetti e contrasto alla contraffazione – v. lettere i), j) e k); si tratta di una competenza acquisita di recente con l'intervento della L. 350/04 – Legge Finanziaria 2005 – che all'art. 4, commi 61, 74 e 76 ha previsto specifiche risorse per la costituzione di uffici di consulenza e di monitoraggio per la tutela del marchio e delle indicazioni di origine e per l'assistenza legale alle imprese nella registrazione dei marchi e brevetti e nel contrasto alla contraffazione e alla concorrenza sleale e l'istituzione di un Fondo specifico destinato all'assistenza legale

internazionale alle imprese per la tutela contro le violazioni dei diritti relativi alla proprietà industriale e intellettuale, nonché contro le pratiche commerciali sleali; attraverso atti normativi e amministrativi successivi si è dato attuazione a tali disposizioni prevedendo la costituzione di un Alto Commissario per la lotta alla contraffazione e la costituzione di 14 uffici di assistenza e orientamento alle imprese (cd. "desk anticontraffazione") presso l'ICE;

5) attività diretta di promozione all'estero e partecipazione nelle sedi internazionali per la trattazione delle materie di competenza della direzione – lettere f), r), s) e t); la direzione esercita direttamente un'attività di promozione del sistema economico italiano all'estero attraverso l'organizzazione di missioni di diplomazia commerciale all'estero, ovvero di accompagnamento del vertice politico, con o senza operatori imprenditoriali al seguito, in missioni in paesi esteri verso i quali c'è un diretto interesse economico-commerciale del nostro paese. La direzione cura, altresì, la materia degli investimenti, occupandosi in particolare degli accordi di promozione e protezione degli investimenti e della promozione degli investimenti italiani all'estero e dell'attrazione degli investimenti esteri in Italia. Partecipa, infine, nelle sedi internazionali competenti alla definizione delle politiche promozionali, ivi comprese le esposizioni universali e cura i rapporti con le istituzioni economiche e finanziarie internazionali nelle materie di competenza.

L'art. 6 concerne la Direzione Generale per gli affari generali e per le risorse umane che gestisce la disciplina giuridica delle dotazioni organiche del Ministero, curando la pianificazione dei fabbisogni, i programmi di reclutamento, la formazione, riqualificazione professionale e mobilità, nonché il trattamento giuridico ed economico, quiescenza compresa, del personale dirigente e di tutto quello appartenente alle aree funzionali. Svolge inoltre interventi di previdenza e assistenziali a favore del personale.

Ha competenza in materia di relazioni sindacali e contrattazione integrativa di amministrazione, conferimento onorificenze, contenzioso e procedimenti disciplinari del personale. Attua il coordinamento delle attività di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro all'interno del Ministero.

Cura il bilancio, la contabilità analitica e il coordinamento dei dati relativi agli altri centri di responsabilità amministrativa; i rapporti contrattuali e i servizi amministrativo-contabili di carattere generale, nonché l'allestimento ed il funzionamento della rete informatica del Ministero e l'interconnessione con i sistemi informativi delle altre pubbliche amministrazioni.

L'art. 7 dello schema di regolamento reca alcune disposizioni sull'organizzazione degli uffici dirigenziale di livello non generale. Si stabilisce che le dotazioni organiche del Ministero siano determinate dalla Tabella A, risultante (come meglio sarà evidenziato nella successiva relazione tecnico finanziaria e dai relativi allegati) anche dalla riduzione degli organici dirigenziali corrispondente alla riduzione prevista dalla legge finanziaria

2007, in termini di uffici, applicata alla dotazione di diritto del nuovo Ministero (ex DPCM 12 gennaio 2007 adottato ai sensi del D.L. 181/06).

Conformemente all'art. 17, comma 4.bis, lettera e) della legge 400/88 e dell'art. 4, comma 4, del decreto legislativo 300/99, si provvederà alla loro individuazione e alla definizione dei relativi compiti con successivo decreto ministeriale di natura non regolamentare.

L'art. 8 rimanda alla tabella allegata in ordine alla rideterminazione delle dotazioni organiche che, per quanto attiene al personale dirigenziale è ridotto ai sensi del comma 404 dell'art. 1 lettera a) della legge finanziaria 2007; per quanto riguarda il personale non dirigenziale, si terrà conto della necessità di contenere il personale di supporto entro il limite del 15% fissato dall'art. 1, comma 404, lettera f) coerentemente con i piani di riallocazione dell'eventuale eccedenza che verranno predisposti nei termini indicati dal comma 408.

L'ultimo comma riguarda la istituzione del ruolo dei dirigenti ai sensi del d.P.R. 108/2004.

L'art. 9 reca disposizioni finali e l'abrogazione espressa, per la parte di competenza, del d.P.R. 26 marzo 2001, n. 175, recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive.

**RELAZIONE TECNICA E PIANO OPERATIVO DI CUI ALL'ART. 1 COMMA 407,  
LETTERE A) E B) DELLA L. 296/2006 (FINANZIARIA 2007)**

Con lo schema di regolamento da emanare ai sensi dell'art. 17, comma 4**bis**, della legge n. 400 del 1988, si provvede, in conformità a quanto prescritto dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria 2007) agli interventi necessari al fine di razionalizzare ed ottimizzare l'organizzazione delle spese e dei costi di funzionamento del Ministero del commercio internazionale, come di seguito illustrato.

Nella redazione della presente relazione tecnica si è tenuto conto delle Linee guida per l'attuazione delle disposizioni contenute nell'articolo 1, commi da 404 a 416 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri con proprio decreto del 13 aprile 2007, come da schede allegate.

Al Ministero del commercio internazionale, Ministero di nuova istituzione ai sensi della legge 233/2006 (legge di conversione del decreto legge n. 181/06), sono state trasferite, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale, le funzioni attribuite al Ministero delle attività produttive dall'articolo 27, comma 2, lettera a), e comma 2**bis**, lettere b), e) e, per quanto attiene alla lettera a), le competenze svolte in relazione al livello internazionale, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

A detto trasferimento si è provveduto, ai sensi dell'articolo 1, comma 10, del decreto legge 181/06, convertito dalla l. 233/06, con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2007, che ha operato, altresì, la ricognizione della dotazione organica.

Si segnala che si è deciso di modificare la dotazione organica del personale non dirigenziale del Ministero, come risultante dal D.P.C.M. 12 gennaio 2007, con una articolazione delle aree funzionali che prevede una significativa riduzione delle posizioni economiche A e B a favore di un ampliamento dell'area C. Tale scelta è dettata dall'esigenza di dotarsi di personale qualificato che sia, innanzitutto, funzionale ad una moderna amministrazione. Infatti, ciò risulta più rispondente alle esigenze dell'Amministrazione tenuta, altresì, conto della diffusione di strumenti di innovazione amministrativa e tecnologica.

La nuova modulazione della dotazione organica allegata (Tabella A) è realizzata sostanzialmente nel rispetto dell'invarianza della spesa, con un lieve risparmio pari a 1.561 euro, come dal seguente prospetto riepilogativo.

POS. ECON.	DOTAZ. DPCM 12 gennaio 2007	TOTALE UNITARIO	TOTALE	unità in riduzione/au mento	DOTAZIONE ORGANICA A INVARIANZ A DI SPESA	COSTO DOTAZIONE NUOVO MINISTERO	differenziali
C3	50	€ 40.381,94	€ 2.019.097,00	1	49	€ 1.978.715,06	-€ 40.381,94
C2	45	€ 36.603,86	€ 1.647.173,70	12	57	€ 2.086.420,02	€ 439.246,32
C1	69	€ 33.440,10	€ 2.307.366,90	20	89	€ 2.976.168,90	€ 668.802,00
B3	140	€ 30.495,73	€ 4.269.402,20	14	126	€ 3.842.461,98	-€ 426.940,22
B2	110	€ 28.769,84	€ 3.164.682,40	6	104	€ 2.992.063,36	-€ 172.619,04
B1	49	€ 27.216,59	€ 1.333.612,91	4	45	€ 1.224.746,55	-€ 108.866,36
A1	16	€ 25.771,52	€ 412.344,32	14	2	€ 51.543,04	-€ 360.801,28
<b>totali</b>	<b>479</b>		<b>15.153.679</b>	<b>-7</b>	<b>472</b>	<b>15.152.119</b>	<b>-1.561</b>

Tale tabella, concordata con le Organizzazioni Sindacali, non dà luogo a posizioni di soprannumerarietà rispetto al personale in servizio in ciascuna posizione economica.

Come già esposto nella relazione illustrativa, l'organizzazione dipartimentale del Ministero delle attività produttive non è mai stata portata a compimento; infatti non è mai stata data attuazione al D.P.R. 175/01 né tantomeno si è provveduto alla sua modifica. Di fatto il Ministero delle attività produttive è restato organizzato in direzioni generali.

Alle tre direzioni generali (con il relativo personale dell'area internazionalizzazione), vanno aggiunte le unità di personale dirigenziale e non dirigenziale che nella precedente organizzazione facevano capo alla direzione generale dei servizi interni del Ministero delle attività produttive, e che svolgevano una parte delle linee di attività di supporto all'area internazionalizzazione. Al riguardo, è d'obbligo puntualizzare che le restanti linee di attività, serventi oltre le strutture costituenti il Ministero delle attività produttive anche l'area internazionalizzazione (ad esempio: relazioni sindacali, contenzioso, controllo gestione, ufficio relazioni con il pubblico, reclutamento e cessazione del rapporto di lavoro, bilancio), erano svolte dagli altri uffici della medesima direzione generale dei servizi interni.

Conseguentemente, queste ultime linee di attività, per la maggior parte, peraltro, stabilite da normativa primaria, dovranno essere riprese dal nuovo Ministero del commercio internazionale, dandone compiuta attuazione mediante la costituzione obbligata e necessaria di una direzione generale degli affari generali e per le risorse umane.

\*\*\*

- Art. 1, comma 404, lettera a) - Riduzione degli uffici di livello dirigenziale generale nella misura del 10% e non generale nella misura del 5%

Con lo schema di regolamento in esame, il Ministero del commercio internazionale provvede alla definizione del proprio assetto organizzativo articolandolo in 4 Direzioni

Generali, di cui 3 con competenze istituzionali ed una con compiti di supporto e di gestione del personale, come da dotazione organica determinata dal D.P.C.M. di "spacchettamento", nel rispetto del principio dell'invarianza della spesa.

La vigente dotazione organica prevede n. 4 unità di dirigenti di prima fascia, cui conferire la titolarità di uffici dirigenziali di livello generale.

Pertanto, la riduzione del 10%, pari a 0,4, non è applicabile.

In ordine, alla costituzione della quarta direzione generale si specifica che nel D.P.C.M di "spacchettamento" il numero dei dirigenti di prima fascia transitati previsti nella dotazione organica era stabilito in 4 unità, unità detratte dalla dotazione organica del Ministero dello sviluppo economico. Tale operazione è stata realizzata nel rispetto del principio dell'invarianza della spesa, come previsto dal decreto legge n. 181/2006 convertito con modificazioni dalla legge n. 233/06.

L'art. 7 dello schema di regolamento conformemente all'art. 17, comma 4.bis, lettera e) della legge 400/88 e dell'art. 4, comma 4, del decreto legislativo 300/99, rinvia ad un successivo decreto ministeriale di natura non regolamentare la definizione dei compiti degli uffici dirigenziale di livello non generale.

Con il medesimo D.P.C.M. 12 gennaio 2007 al neo costituito Ministero sono state trasferite le strutture di livello dirigenziale non generale esistenti presso le medesime direzioni (pari a complessivi 19 uffici), dell'ex Ministero delle attività produttive che costituivano gli uffici del soppresso dipartimento per l'internazionalizzazione ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettere a), b) e c) del d.P.R. 175/01: la D.G. per la politica commerciale, la D.G. per le politiche di internazionalizzazione e la D.G. per la promozione degli scambi.

Alle 19 strutture dirigenziali non generali vanno aggiunte 5 strutture di livello dirigenziale non generale incardinate nella Direzione generale per i servizi interni dell'allora Ministero delle attività produttive ora allocate presso il Ministero del commercio internazionale rientrando nella dotazione organica trasferita al Ministero del commercio internazionale (Tabella allegata al D.P.C.M. 12 gennaio 2007), in riduzione contestuale alla dotazione organica del Ministero dello sviluppo economico, dato conforme a quanto contenuto nella Tabella 1 (Determinazione dell'invarianza degli uffici dirigenziali per effetto della riorganizzazione dei Ministeri della loro riduzione per effetto della legge finanziaria 2007) allegata allo schema di D.P.R. di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico.

**Inoltre, vanno aggiunte n. 9 posizioni dirigenziali di livello non dirigenziali riferite ad incarichi di consulenza e studio.**

Pertanto, il numero complessivo degli uffici dirigenziali o di posti di funzione di livello non generale del Ministero del commercio internazionale è di 33 sul quale va operata la riduzione del 5%, come prevede il comma 404, lettera a), pari a 2 unità.

La dotazione organica ricostruita con il D.P.C.M. è ridotta da 33 a 31 unità (come rideterminata dal presente regolamento).

Quanto ai dirigenti attualmente in servizio, si precisa che sono coperti 16 delle 23 uffici dirigenziali non generali e 6 delle 9 posizioni di studio e consulenza, per un totale di 22 unità, ivi compreso un incarico dirigenziale conferito ai sensi dell'art. 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001.

Quanto alla dotazione finanziaria relativa alle voci stipendiali e agli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, a valere sullo stato di previsione del Ministero del commercio internazionale, si precisa che la stessa risulta congrua alla copertura di una ulteriore posizione dirigenziale di livello generale da assegnare al titolare della costituenda Direzione generale per gli affari generali e per le risorse umane.

Infatti, la somma totale degli stanziamenti afferenti le voci stipendiali, a legislazione vigente, comprensivi degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, stanziata nello stato di previsione del Ministero del commercio internazionale dalla legge 27 dicembre 2006, n. 298 (legge di bilancio 2007) è pari a circa 16.959.616 e tiene già conto della nuova distribuzione della dotazione organica disposta tra i due Ministeri dal citato D.P.C.M. e della conseguente allocazione delle relative risorse finanziarie.

Nell'ambito di tale disponibilità di posti saranno individuate le posizioni dirigenziali concernenti la titolarità degli Uffici destinati a svolgere compiti istituzionali, la titolarità degli Uffici destinati ad espletare attività di supporto nonché quelle relative ad incarichi di consulenza e studio.

La riduzione di 2 (DUE) posizioni dirigenziali di seconda fascia comporta un potenziale risparmio di spesa quantificabile in 206.719,84 di euro su base annua a decorrere dal 2007 nei seguenti termini:

Costo unitario di dirigente di 2^ fascia	Unità ridotte	2007	2008	2009
103.359.92	2	€ 206.719,84	€ 206.719,84	€ 206.719,84

Tuttavia, si sottolinea in proposito che questa Amministrazione presenta una importante carenza di personale dirigenziale (10 vacanze) destinata ad accentuarsi con il collocamento a riposo nel triennio 2007- 2009 di 9 dirigenti, con un forte impatto sull'assetto organizzativo-funzionale del Ministero, per un totale di 19 unità corrispondente a circa il 60% dell'organico.

Risulta, pertanto garantita la possibilità, nell'ambito delle procedure sull'autorizzazione alle assunzioni – così come prevista dalla medesima lettera a) del comma 404 – della immissione, nel quinquennio 2007-2011 di nuovi dirigenti assunti ai sensi dell'art. 28, commi 2, 3 e 4 del decreto legislativo 165 del 2001.

Peraltro, tenuto conto dell'esiguità del personale, si prospettano, oltre le riduzioni effettuate, incomprimibili le misure ai fini della salvaguardia della funzionalità del Ministero.

\* \* \*

**- Art. 1, comma 404, lettera b) - Gestione unitaria del personale e dei servizi comuni**

L'impostazione dell'assetto organizzativo della struttura ministeriale prevede, oltre a Direzioni Generali cui è affidato l'espletamento di linee di attività istituzionali, l'istituzione della Direzione Generale per gli affari generali e per le risorse umane.

Tale Ufficio dirigenziale di livello generale è preposto alla gestione unitaria del personale ed alla cura degli affari generali, nonché all'adozione di procedure centralizzate per l'acquisizione di beni e servizi ed alla gestione unificata sul piano contabile-finanziario delle spese a carattere strumentale, comuni a più centri di responsabilità amministrativa.

Pertanto, l'accentramento nella direzione delle attività di carattere gestionale, serventi l'intera struttura, esclude oltre la duplicazione di uffici ma anche l'espletamento delle medesime funzioni presso le strutture di *line*.

Dal processo di riorganizzazione del Ministero, da completare entro diciotto mesi, non è possibile quantificare in modo attendibile i risparmi di spesa conseguenti, ma sicuramente si perverrà ad una più efficiente organizzazione amministrativa in termini di miglior utilizzo del personale e degli strumenti di innovazione tecnologica.

\* \* \*

**- Art. 1, comma 404, lettera c) – Rideterminazione delle strutture periferiche**

Il Ministero non ha strutture periferiche, quindi non sussistono risparmi di spesa.

\* \* \*

**- Art. 1, comma 404, lettera d) – Riorganizzazione degli uffici con funzioni ispettive e di controllo**

Il Ministero non ha uffici con funzioni ispettive e di controllo, quindi non sussistono risparmi di spesa.

\* \* \*

**- Art. 1, comma 404, lettera e) - Riorganizzazione degli organismi di analisi, consulenza e studio**

Si precisa che è stato già operata un'attività di ricognizione degli organismi di analisi, consulenza e studio ai sensi dell'articolo 29 del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248 che ha dato luogo all'emanazione (in corso di perfezionamento) del DPCM di riordino dell'Unità Coordinamento dei Balcani, con un abbattimento dei costi del 60% (riducendo il costo da 79.725 a 32.080 euro) con conseguente risparmio di spesa pari a 47.835 di euro.

In ordine ad altri organismi, si segnala che il Comitato Indirizzo e Rendicontazione e il Comitato agevolazioni sono stati esclusi dall'applicazione del citato articolo 29 in quanto organi di amministrazione attiva, e con specifico riferimento al Comitato agevolazioni anche in quanto operante presso la Simest S.p.A.

Non possono, quindi, considerarsi ulteriori risparmi di spesa in questa sede.

\* \* \*

**- Art. 1, comma 404 lettera f) - Personale utilizzato in funzioni di supporto**

Alla data del 31 dicembre 2006 il personale complessivamente utilizzato dall'Amministrazione risulta pari a 452 unità, comprensive del personale di ruolo (al netto del personale di ruolo del Ministero in comando presso altre amministrazioni), del personale a tempo determinato assunto ai sensi della Legge 56/2005, dei collaboratori degli Uffici dell'area politica, di personale di altre Amministrazioni in posizione di comando, nonché di consulenti ed esperti a valere su varie disposizioni normative (Fondi strutturali europei in materia di internazionalizzazione, Osservatorio economico di cui alla Legge 304/90, Legge 84/2001 - Ricostruzione e sviluppo dei Balcani, Legge 212/1992 (Collaborazione con i Paesi PECO).

Pertanto, le risorse umane complessive in servizio presso l'amministrazione sono pari a 452, il cui 15% è determinato in 68 unità, quale limite massimo della consistenza del personale impegnato esclusivamente in funzioni di supporto.

Il personale di supporto alla data del 1.3.2007 è pari a 93 unità, accentrate nella istituenda direzione generale degli affari generali, con un'eccedenza di 25 unità, salvo quanto più avanti precisato.

Ne deriva la necessità di ridurre detto personale per il quale l'Amministrazione provvederà ad attivare con immediatezza, previa consultazione delle organizzazioni sindacali, piani di riallocazione, mediante processi di riorganizzazione, formazione e riconversione dello stesso personale.

La riduzione del personale impegnato in funzioni di supporto sarà realizzata nell'arco massimo di 18 mesi dall'emanazione del regolamento previsto dalla legge finanziaria e potrà essere effettuata in 2 *tranches*.

Le vacanze presenti nella dotazione organica vigente consentono, comunque, di riassorbire le unità di personale in riduzione dai servizi di supporto con riallocazione all'interno dell'Amministrazione nell'ambito delle Direzioni Generali con competenze istituzionali.

Si evidenzia, inoltre, che negli anni 2007 - 2009 il numero delle cessazioni di personale non dirigente è pari a 24 unità per collocamenti a riposo già programmati, come nel seguente dettaglio.

#### Cessazioni personale

Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Totale
13	7	4	24

Al riguardo, corre l'obbligo precisare due aspetti rilevanti sull'assetto del Ministero del commercio internazionale.

In primo luogo, occorre sottolineare che il Ministero è in una situazione di estrema carenza di personale. Infatti, a fronte di una dotazione organica di 507 unità, sono in servizio soltanto 388 unità (dati al 31 dicembre 2006); mentre erano 398 unità ad ottobre 2006 (come da tabella allegata alla relazione tecnica del D.P.C.M. 12 gennaio 2007). Pertanto, si evidenzia una insufficienza di personale pari a 119 unità.

A tal proposito lo stesso Ministro sta assumendo le opportune iniziative per ottenere la deroga finalizzata all'indizione di idonee procedure concorsuali.

Su tale scarsità di risorse umane, peraltro, impatta in maniera considerevole la fuoriuscita delle 24 unità di personale per collocamento a riposo, di cui una parte inserita nelle strutture di supporto del Ministero.

Tale fuoriuscita crea in realtà situazioni contingenti di criticità che necessitano, invece, di interventi futuri finalizzati alla copertura dei posti vacanti nel limite, ovviamente, della dotazione organica, pena l'impossibilità di provvedere ad un efficiente, se non addirittura ordinario, funzionamento dell'amministrazione. Funzionamento che fa riferimento non solo alle attività di carattere generale, comuni a tutte le amministrazioni centrali, ma anche (e soprattutto) ai compiti specifici cui è deputato il Ministero del commercio internazionale.

Di seguito corre l'obbligo, per maggiore chiarezza, illustrare nel dettaglio il raffronto del dato relativo all'eccedenza del personale da adibire alle strutture di supporto (calcolato

sull'aggregato complessivo dell'organico) che come detto è pari a 25 unità (da riallocare) con quello emergente dalla compilazione delle schede (allegate al D.P.C.M. del 13 aprile 2007 recante le linee guida) che impongono l'indicazione per ciascuna area dirigenziale e funzionale.

Dalla compilazione delle suddette schede risulta che il personale adibito agli uffici di supporto è concentrato nelle aree B e C (per percentuali del 20-28%), mentre il personale dirigenziale di 2^ fascia per percentuale pari al 12%, ed il restante allo 0%.

Dalle tabelle allegate risulta, infatti, che il 15% del personale da adibire alle funzioni di supporto è pari a 68 unità su 452 del totale, con una eccedenza di 25 (derivante dalla differenza tra le 93 unità attualmente utilizzate e i 68 da conseguire).

Pertanto, allo stato, ai fini dell'applicazione del comma 404, lettera f), la eccedenza di personale va calcolata nel limite effettivo delle 25 unità per le quali è proposto il seguente piano di riallocazione presso le strutture di *line*.

#### PIANO OPERATIVO RIDUZIONE PERSONALE ADIBITO A FUNZIONI DI SUPPORTO

Totale unità	Al 1 gennaio 2008	Al 1 gennaio 2009
25	13	12

In particolare, di tale personale (n. 8 unità appartenente all'area C e n. 17 unità all'area B), saranno in parte collocate a riposo per pensionamento (n. 5 dell'area B e n. 4 all'area C) nel medesimo biennio.

Come detto, il personale del Ministero che sarà collocato a riposo per pensionamento è pari a 24 unità, di cui 15 presso le strutture di *line*.

Pertanto, il restante contingente di personale adibito alle funzioni di supporto, complessivamente quantificato in 16 (n. 12 unità dell'area B e n. 4 dell'area C) di fatto risulterà pienamente riassorbito presso ciascuna delle tre direzioni generali, rappresentando di fatto un sorta di *turnover* del personale collocato a riposo presso gli uffici di *line* (come esposto n. 15 unità), in funzione delle esigenze di ciascuna direzione generale da utilizzare per le attività istituzionali, sentite le organizzazioni sindacali.

È di tutta evidenza che si configurino da un lato risparmi certi di spesa sul prossimo biennio derivanti dalle cessazioni e, dall'altro lato, un migliore utilizzo e una più efficiente organizzazione del personale utilizzato nelle funzioni di supporto, come prevede la normativa di riferimento.

\* \* \*

Si allega il prospetto dimostrativo dei costi derivanti dall'attuazione del presente regolamento, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 1, commi 404 e seguenti, della

legge finanziaria 2007 nonché della nuova modulazione della dotazione organica del Ministero del commercio internazionale, rideterminata, in riduzione, anche con riferimento alle posizioni economiche delle aree funzionali.

Infatti, la dotazione organica risultante dal D.P.CM. ricognitivo del 12 gennaio 2007 è ridotta di 9 unità (di cui 2 dirigenti di 2<sup>a</sup> fascia e 7 delle aree funzionali), passando da 516 a 507 unità.

In sintesi si indicano i potenziali risparmi di spesa previsti da questa Amministrazione:

	2007	2008	2009
Comma 404, lettera a)	€ 208.280,84 *	€ 208.280,84 *	€ 208.280,84 *

\* I 208.280,84 euro sono comprensivi di 1.561,00 derivanti dalla modulazione della dotazione organica, come esposto nella tabella in pag. 2.

# MINISTERO COMMERCIO INTERNAZIONALE

## Piano di Riallocazione - anno 2007

Ipotesi di nuova distribuzione del personale fra le missioni istituzionali

Qualifica/ categoria	Totale in attività di supporto		Totale altre missioni istituzionali		Totale generale		% di personale in attività di supporto	
	totale personale	di cui part time al... %	totale personale	di cui part time al.74%	totale personale	di cui part time al.74%	totale personale	di cui part time al... %
Dirigenti I fascia	0		3	0	3	0	0	0,0%
dirigenti II fascia	3		21	0	24	0	12,5%	
area C	18		99	6	117	6	15,4%	
area B	35		196	20	231	20	15,2%	
area A	0		3	0	3	0	0,0%	
altro personale	0		74	0	74	0	0,0%	
<b>Totale</b>	<b>56</b>		<b>396</b>	<b>26</b>	<b>452</b>	<b>26</b>		

(\*) al netto dei comandati presso altre amministrazioni e inclusivo del personale di altre amministrazioni in posizione di comando/distacco indicato separatamente anche in tabella 2

N.B. Per il personale in part-time indicare la percentuale di prestazione media di attività lavorativa

## MINISTERO COMMERCIO INTERNAZIONALE

Tabella 1 - Personale a tempo indeterminato effettivamente in servizio

Situazione al 31 dicembre 2006

Contratto Ministeri	gestione delle risorse umane		sistemi informativi		servizi manutentivi e logistici		affari generali		provvedimenti e contabilità		totale in attività di supporto	
	totale personale	di cui part time al 74%	totale personale	di cui part time al 74%	totale personale	di cui part time al 74%	totale personale	di cui part time al 74%	totale personale	di cui part time al 74%	totale personale	di cui part time al 74%
Dirigenti 1 <sup>a</sup> fascia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Dirigenti 2 <sup>a</sup> fascia	1	0	1	1	1	0	0	0	0	0	3	0
Area C	9	2	8	0	5	0	1	0	1	0	24	2
Area B	20	1	11	1	10	0	24	2	1	0	66	4
Area A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
altro personale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>totali</b>	<b>30</b>	<b>3</b>	<b>20</b>	<b>1</b>	<b>16</b>	<b>0</b>	<b>25</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>93</b>	<b>6</b>

### Personale effettivamente in servizio

Contratto Ministeri	Totale altre missioni istituzionali		Totale generale Ministero		% di personale in attività di supporto		Personale da riallocare	
	totale personale	di cui part time al 74%	totale personale	di cui part time al 74%	totale personale	di cui part time al 74%	totale personale	di cui part time al 74%
Dirigenti 1 <sup>a</sup> fascia	3	0	3	0,0%				
Dirigenti 2 <sup>a</sup> fascia	21	0	24	12,5%				
Area C	93	4	117	20,5%	2	6		
Area B	165	16	231	28,6%	4	31		
Area A	3	0	3	0,0%				
altro personale	74		74	0,0%				
<b>totali</b>	<b>359</b>		<b>452</b>			<b>37</b>		

Tabella 2 - Informazioni di dettaglio relativo al solo personale comandato

Situazione al 31 dicembre 2006

Contratto Ministeri	gestione delle risorse umane		sistemi informativi		servizi manutentivi e logistici		affari generali		provvedimenti e contabilità		totale in attività di supporto	
	totale personale	di cui part time al %	totale personale	di cui part time al %	totale personale	di cui part time al %	totale personale	di cui part time al %	totale personale	di cui part time al %	totale personale	di cui part time al %
Qualifica /categoria												
Dirigenti 1 <sup>a</sup> fascia	0											
Dirigenti 2 <sup>a</sup> fascia	0											
Area C	0											
Area B	0											
Area A	0											
altro personale	0											

Personale di altre Amministrazioni in posizione di comando

Contratto Ministeri	Totale altre missioni istituzionali		Totale generale Ministero		% di personale in attività di supporto		Personale da riallocare	
	totale personale	di cui part time al % 90%	totale personale	di cui part time al %	totale personale	di cui part time al %	totale personale	di cui part time al %
Qualifica /categoria								
Dirigenti 1 <sup>a</sup> fascia	0		0		0		0	
Dirigenti 2 <sup>a</sup> fascia	0		0		0		0	
Area C	5	1	5	1	0		0	
Area B	5	1	5	1	0		0	
Area A	1		1		0		0	
altro personale	1		1		0		0	
<b>TOTALI</b>	<b>12</b>	<b>2</b>	<b>12</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

*Ministero del Commercio Internazionale*

**Proposta di nuova dotazione organica a invarianza di spesa**

POS. ECON.	DOTAZ. EX D.P.R. 175/2001	DOTAZ. DPCM	TOTALE UNITARIO	TOTALE	DOTAZIONE ORGANICA A INVARIANZA DI SPESA	COSTO DOTAZIONE NUOVO MINISTERO	ADDESSAMENTI PER AREE DELLA DOTAZIONE PROPOSTA
Dirigenti I fascia	4	4	€ 211.481,49	€ 845.925,96	4	€ 845.925,96	
Dirigenti II fascia	36	33	€ 103.359,92	€ 3.410.877,36	32	€ 3.307.517,44	35
C3	46	50	€ 40.381,94	€ 2.019.097,00	49	€ 1.978.715,06	
C2	40	45	€ 35.603,86	€ 1.647.173,70	57	€ 2.088.420,02	195
C1	60	69	€ 33.440,10	€ 2.307.366,90	89	€ 2.976.168,90	
B3	130	140	€ 30.495,73	€ 4.269.402,20	125	€ 3.842.481,98	
B2	122	110	€ 28.769,84	€ 3.164.682,40	104	€ 2.992.063,36	275
B1	83	49	€ 27.216,59	€ 1.333.612,91	45	€ 1.224.746,55	
A1	32	16	€ 25.771,52	€ 412.344,32	2	€ 51.543,04	2
<b>Totali</b>	<b>553</b>	<b>516</b>	<b>€ 19.410.482,75</b>	<b>€ 19.410.482,75</b>	<b>508</b>	<b>€ 19.305.562,31</b>	<b>507</b>

POS. ECON.	DOTAZ. DPCM 12 gennaio 2007	TOTALE UNITARIO	TOTALE	unità in riduzione/ aumento	DOTAZIONE ORGANICA A INVARIANZA DI SPESA	COSTO DOTAZIONE NUOVO MINISTERO	differenziali
C3	50	€ 40.381,94	€ 2.019.097,00	-	1 49	€ 1.978.715,06	€ 40.381,94
C2	45	€ 36.603,86	€ 1.647.173,70		12 57	€ 2.086.420,02	€ 439.246,32
C1	69	€ 33.440,10	€ 2.307.366,90		20 89	€ 2.976.168,90	€ 668.802,00
B3	140	€ 30.495,73	€ 4.269.402,20		14 126	€ 3.842.461,98	€ 426.940,22
B2	110	€ 28.769,84	€ 3.164.682,40		6 104	€ 2.992.063,36	€ 172.619,04
B1	49	€ 27.216,59	€ 1.333.612,91		4 45	€ 1.224.746,55	€ 108.866,36
A1	16	€ 25.771,52	€ 412.344,32		14 2	€ 51.543,04	€ 360.801,28
<b>totali</b>	<b>479</b>		<b>€ 15.153.679</b>	<b>-7</b>	<b>472</b>	<b>€ 15.152.119</b>	<b>-1.561</b>

DOTAZIONE ORGANICA MINCOMINTbisidifferenziali

**SCHEMA DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA RECANTE IL  
REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO DEL COMMERCIO  
INTERNAZIONALE**

# Il Presidente della Repubblica

VISTO l'articolo 87, quinto comma, della Costituzione;

VISTO l'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 175, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive";

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante "Codice dell'amministrazione digitale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 ottobre 2005 concernente la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale appartenente alle qualifiche dirigenziali, alle aree funzionali ed alle posizioni economiche del Ministero delle attività produttive;

VISTA la legge 17 luglio 2006, n. 233 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181 recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri", ed in particolare l'articolo 1, comma 3, che ha istituito il Ministero del commercio internazionale;

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007);

VISTI, in particolare, i commi da 404 a 416 dell'articolo 1 della citata legge n. 296 del 2006 recanti misure per la razionalizzazione e ottimizzazione dell'organizzazione delle spese e dei costi di funzionamento dei Ministeri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 aprile 2007, recante linee guida per l'attuazione delle disposizioni contenute nell'articolo 1, commi da 404 a 416, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2007 recante ricognizione delle strutture trasferite al Ministero del commercio internazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 10, del decreto-legge n. 181 del 2006, convertito con modificazioni dalla legge n. 233 del 2006;

SENTITE le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, in data 15 marzo 2007;

VISTA la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del.....;

UDITO il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del .....

ACQUISITI i pareri delle competenti Commissioni parlamentari;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del .....

SULLA PROPOSTA del Ministro del commercio internazionale, d'intesa con il Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione ed il Ministro dell'economia e delle finanze;

emana il seguente regolamento:

Art. 1.

*(Organizzazione)*

1. Il Ministero del commercio internazionale, di seguito denominato «Ministero», si articola in quattro direzioni generali, individuate all'articolo 2.

Art. 2

*(Direzioni generali)*

1. Il Ministero esercita le funzioni di cui agli articoli 27 e 28 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive integrazioni e modificazioni, come modificati, altresì, dall'articolo 1, comma 3, del decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, nella legge 17 luglio 2006, n. 233, fatte salve le innovazioni apportate da norme successive, con particolare riferimento al testo vigente dell'articolo 28, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300. Il Ministero, per l'espletamento dei compiti ad esso demandati, è articolato nelle seguenti Direzioni generali:

- a) Direzione generale per la politica commerciale;
- b) Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione;
- c) Direzione generale per la promozione degli scambi;
- d) Direzione generale per gli affari generali e per le risorse umane.

Art. 3

*(Direzione Generale per la Politica Commerciale)*

1. La Direzione generale per la politica commerciale è preposta alla disciplina del commercio internazionale, favorendo l'individuazione e l'attuazione di regole, comunitarie ed internazionali, conformi all'interesse nazionale, nell'ottica di migliorare la competitività del sistema economico italiano nonché l'accesso di merci, servizi ed investimenti italiani nei mercati esteri.

2. Per perseguire tali compiti, la Direzione Generale, articola le sue linee di attività negli ambiti di competenza di seguito indicati:

- a) analisi e studio di problemi concernenti gli scambi di beni e servizi, ivi incluse le materie prime, la logistica e la distribuzione, e delle connesse esigenze di politica commerciale;
- b) elaborazione e negoziazione degli accordi multilaterali in materia commerciale negli ambiti OMC, OCSE e UNCTAD, nonché negli ambiti di altre organizzazioni internazionali collegate al commercio internazionale;
- c) elaborazione di indirizzi e proposte di politica commerciale nell'ambito dell'Unione europea;
- d) partecipazione, nell'ambito dell'Unione europea, alla elaborazione e negoziazione degli accordi bilaterali e regionali di natura economico-commerciale, ivi incluse le aree di libero scambio, con i Paesi terzi;
- e) partecipazione alla gestione ed alla diffusione dei programmi finanziari comunitari rivolti all'assistenza tecnica ai Paesi candidati all'adesione, ai Paesi destinatari della Politica di Vicinato ed agli altri Paesi terzi;
- f) elaborazione e negoziazione degli accordi bilaterali di cooperazione economica ed industriale con Paesi terzi ed organizzazione dei relativi meccanismi bilaterali di consultazione intergovernativa che ne derivano, in materia di collaborazione economica nonché gestione dei relativi organismi di consultazione bilaterale, in raccordo con la Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e con la Direzione generale per la promozione degli scambi per le materie di rispettiva competenza;
- g) istruzione e cura nelle competenti sedi comunitarie di iniziative di tutela della produzione nazionale attraverso l'attivazione degli strumenti comunitari di difesa commerciale (strumenti antidumping ed antisovvenzione);
- h) valorizzazione e tutela, nell'ambito della dimensione esterna comunitaria, del "made in Italy" e delle Indicazioni Geografiche relative al sistema produttivo nazionale e di assistenza alle imprese;
- i) coordinamento dell'ufficio di consulenza e di monitoraggio per la tutela del marchio e delle indicazioni di origine, e per l'assistenza legale alle imprese nella registrazione dei marchi e brevetti e nel contrasto alla contraffazione e alla concorrenza sleale istituito ai sensi dell'articolo 4, comma 74, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (cd del desk *antidumping*);
- j) disciplina del regime degli scambi e della gestione delle relative autorizzazioni, certificati e titoli di importazione ed esportazione; attività di autorizzazione e controllo delle esportazioni di prodotti e tecnologie duali; gestione degli embarghi commerciali e finanziari;
- k) applicazione delle sanzioni amministrative in materia di importazione ed esportazioni di merci;
- l) Segreteria principale NATO-UEO-UE/S.

#### Art. 4

##### *(Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione)*

1. La Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione è preposta alle attività di definizione dell'indirizzo strategico delle politiche di internazionalizzazione, all'incentivazione finanziaria della internazionalizzazione delle imprese, alla elaborazione in sede internazionale delle discipline inerenti il sostegno pubblico assicurativo e finanziario ai crediti all'esportazione,

nonché all'attività di studio, ricerca e raccolta di documentazione economico-statistica per la definizione delle politiche di internazionalizzazione del sistema produttivo italiano.

2. Per perseguire tali compiti, la Direzione generale articola le sue linee di attività negli ambiti di competenza di seguito indicati:

- a) attività di supporto alla elaborazione degli indirizzi strategici delle politiche di internazionalizzazione;
- b) segreteria e supporto tecnico-istruttorio ai lavori della V Commissione permanente del CIPE per il coordinamento e l'indirizzo strategico della politica commerciale con l'estero;
- c) segreteria e affiancamento tecnico-istruttorio all'azione della struttura di supporto ai lavori della V Commissione permanente del CIPE, istituita con decreto ministeriale 29 febbraio 2000;
- d) coordinamento degli enti strumentali per il raggiungimento degli obiettivi e degli indirizzi fissati dalla V Commissione permanente del CIPE;
- e) partecipazione agli sportelli regionali per l'internazionalizzazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 febbraio 2001, n. 161, con particolare riferimento all'attività di erogazione dei servizi finanziari ed assicurativi per l'internazionalizzazione delle imprese;
- f) organizzazione di convegni e conferenze in materia di commercio internazionale e di internazionalizzazione;
- g) attività connesse all'utilizzo dei fondi strutturali europei in materia di internazionalizzazione;
- h) coordinamento delle attività di implementazione dei programmi di gemellaggio con i paesi oggetto della politica comunitaria di vicinato;
- i) esercizio delle funzioni previste in materia di sostegno finanziario alle imprese, di cui al fondo rotativo ex articolo 2 del decreto legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito con modificazioni nella legge 29 luglio 1981, n. 394 e successive modifiche, ed al fondo contributi agli interessi ex articolo 3 della legge 28 maggio 1973, n. 295;
- j) attività connesse alla gestione dei fondi di *venture capital*, costituiti ai sensi dell'articolo 46 della legge 12 dicembre 2002, n. 273;
- k) predisposizione della Relazione annuale al Parlamento sull'attività svolta dalla Simest SpA;
- l) vigilanza sulla Simest SpA relativamente alla gestione della legge 24 aprile 1990, n. 100, e successive modificazioni;
- m) definizione, gestione ed approvazione dei rendiconti relativi ai progetti finanziati con utili della Simest SpA, di pertinenza del Ministero;
- n) trattazione delle questioni connesse alle politiche e agli accordi internazionali in materia di sostegno pubblico al credito all'esportazione, e relativa attività di coordinamento nazionale. Partecipazione in qualità di portavoce nelle competenti sedi comunitarie ed internazionali. Rapporti con l'Istituto per l'assicurazione del credito all'esportazione (SACE);
- o) partecipazione alle riunioni presso il Club di Parigi per la ristrutturazione del debito da parte dei paesi più indebitati;
- p) collaborazione all'attività di aiuto allo sviluppo condotta dal Ministero degli Affari Esteri, e partecipazione al Comitato direzionale per la cooperazione allo sviluppo istituito con legge n. 49 del 26 febbraio 1987;
- q) elaborazione di indirizzi e proposte in materia di semplificazione degli scambi internazionali. Partecipazione in sede negoziale ai lavori nelle sedi comunitarie ed internazionali (ONU);
- r) partecipazione al Punto di Contatto Nazionale, di cui all'articolo 39 della legge 12 dicembre 2002, n. 273, previsto dalle linee guida OCSE per le imprese multinazionali;
- s) partecipazione alle riunioni in sede OCSE in materia di investimenti internazionali;

- t) referente del Ministero nell'ambito del Punto di contatto nazionale in materia di aiuti di stato, presso il Dipartimento per le politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- u) studi, ricerche e raccolta di documentazione statistica per la definizione delle politiche di internazionalizzazione;
- v) segreteria tecnica dell'Osservatorio economico, prevista dall'articolo 6 della legge 20 ottobre 1990, n. 304;
- w) gestione del sito Internet e della biblioteca del Ministero.

#### Art. 5

#### *(Direzione generale per la promozione degli scambi)*

1. La Direzione generale per la promozione degli scambi è preposta al coordinamento delle attività di promozione e di internazionalizzazione del sistema economico nazionale e del *made in Italy*, da realizzare sia attraverso la gestione diretta di incentivi sia mediante gli enti ed i soggetti operanti nel settore dell'internazionalizzazione.
2. La Direzione generale si articola nei seguenti ambiti di competenza:
  - a) gestione degli incentivi, ivi compresi quelli comunitari, a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese, nonché delle agevolazioni per la collaborazione economica ed elaborazione della relativa disciplina, in raccordo con i soggetti pubblici e privati che svolgono attività di promozione degli scambi e di supporto all'internazionalizzazione, salve le competenze attribuite alla Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione;
  - b) sviluppo e coordinamento delle attività promozionali e di internazionalizzazione del sistema economico nazionale, assicurando la necessaria sinergia con le iniziative promozionali del Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, delle regioni, delle associazioni di categoria, delle camere di commercio e del sistema fieristico, anche sulla base di specifici accordi ed intese;
  - c) elaborazione delle linee direttrici dell'attività dell'ICE in collaborazione con la Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione;
  - d) approvazione del piano di attività dell'ICE, autorizzazione dei programmi, delle iniziative promozionali previste e delle relative variazioni, esercizio delle funzioni di vigilanza e delle verifiche previste dalla legge 25 marzo 1997, n. 68, sull'attività dell'ICE e relazione al Parlamento sui risultati conseguiti dall'ICE;
  - e) coordinamento delle azioni promozionali relative alla formazione professionale dei soggetti operanti nel settore dell'internazionalizzazione;
  - f) rapporti con le istituzioni economiche e finanziarie internazionali nelle materie di competenza della direzione;
  - g) negoziazione degli accordi relativi alla costituzione degli sportelli unici per le imprese e gli operatori di cui all'articolo 24, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143 e del Presidente della Repubblica 9 febbraio 2001, n. 161, e partecipazione ai comitati di gestione degli sportelli per lo svolgimento delle competenze della Direzione in materia promozionale;
  - h) attuazione delle politiche per il sostegno e la promozione del *made in Italy* ai sensi dell'articolo 4, comma 61, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 e gestione dei relativi fondi;
  - i) attività di supporto, in coordinamento con il Ministero dello sviluppo economico, all'Alto Commissario per la lotta alla contraffazione, istituito ai sensi del decreto legge 14 marzo

2005, n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, articolo 1. *quater*;

- j) cura e predisposizione degli uffici indirizzo e coordinamento delle attività di consulenza e di monitoraggio per la tutela del marchio e delle indicazioni di origine, e per l'assistenza legale alle imprese nella registrazione dei marchi e brevetti e nel contrasto alla contraffazione e alla concorrenza sleale ai sensi dell'articolo 4, comma 74, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, fatte salve le competenze del Ministero dello sviluppo economico;
- k) gestione del fondo destinato all'assistenza legale internazionale alle imprese per la tutela contro le violazioni dei diritti relativi alla proprietà industriale e intellettuale ai sensi dell'articolo 4, comma 76, della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- l) attività inerenti la promozione dello stile italiano, e di promozione del commercio internazionale e delle produzioni italiane di qualità;
- m) cura e predisposizione indirizzo e coordinamento delle attività degli sportelli unici all'estero ai sensi della legge 31 marzo 2005, n. 56;
- n) attuazione degli accordi previsti dagli articoli 3, 4 e 5 della legge 31 marzo 2005, n. 56, e con riferimento all'attuazione dell'articolo 3 in collaborazione con la direzione generale per le politiche di internazionalizzazione;
- o) rapporti con l'Unione delle camere di commercio per il coordinamento delle attività relative al commercio estero;
- p) esercizio dei compiti previsti dalla legislazione vigente in materia di regolamentazione delle camere di commercio italiane all'estero e concessione in loro favore di contributi, ai sensi della legge 1° luglio 1970, n. 518, e relative norme applicative;
- q) esercizio dei compiti previsti dalla legislazione vigente in materia di disciplina delle camere di commercio italo-straniere di cui alla legge 29 dicembre 1993, n. 580;
- r) coordinamento delle missioni economico-commerciali del Ministero;
- s) partecipazione alla definizione degli accordi per la promozione degli investimenti italiani all'estero e per l'attrazione degli investimenti esteri in Italia e loro gestione; attività di promozione degli investimenti italiani all'estero e di attrazione degli investimenti esteri in Italia;
- t) partecipazione nelle sedi internazionali per la definizione delle politiche di promozione, ivi comprese le esposizioni universali.

#### Art. 6

*(Direzione generale per gli affari generali e per le risorse umane)*

1. La Direzione generale per gli affari generali e per le risorse umane è preposta alla gestione del personale ed alla cura degli affari generali per il Ministero.
2. Per perseguire tali compiti, la Direzione generale, anche ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante codice dell'amministrazione digitale, articola le sue linee di attività negli ambiti di competenza di seguito indicati:
  - a) reclutamento, gestione e sviluppo del personale;
  - b) trattamento economico del personale in servizio e in quiescenza;
  - c) coordinamento funzionale e supporto nell'attività di valutazione del fabbisogno di personale, di organizzazione degli uffici e di semplificazione delle procedure interne;
  - d) coordinamento delle attività di formazione del personale;
  - e) supporto tecnico-organizzativo all'attività di contrattazione sindacale decentrata;
  - f) prevenzione e protezione per la sicurezza nell'ambiente di lavoro ai sensi del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626;
  - g) controversie nei rapporti di lavoro;

- h) acquisizione di beni e servizi e gestione unificata delle spese a carattere strumentale, comuni a più centri di responsabilità amministrativa nell'ambito del Ministero;
- i) organizzazione dei servizi generali necessari per il funzionamento della struttura ministeriale;
- j) predisposizione degli atti concernenti lo stato di previsione della spesa del Ministero; coordinamento in materia di monitoraggio della spesa, sistema unico di contabilità analitica, bilancio economico, bilancio consuntivo per funzioni obiettivo;
- k) coordinamento delle attività relative alla comunicazione interna, relazioni esterne e rapporti con l'utenza, gestione dell'Ufficio relazioni con il pubblico;
- l) allestimento, gestione e controllo del funzionamento della rete informatica del Ministero e dei servizi comuni, nonché del piano di sicurezza informatica;
- l-bis) compiti previsti dall'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo n. 82 del 2005;
- m) adozione delle iniziative necessarie ad assicurare l'interconnessione con i sistemi informativi delle altre pubbliche amministrazioni;
- n) programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici;
- o) politiche del personale per le pari opportunità.

#### Art. 7

##### *(Uffici di livello dirigenziale non generale)*

1. Il numero degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero è determinato in 31 unità o posti di funzione. Entro tale limite complessivo, all'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale nell'ambito delle Direzioni generali e alla definizione dei relativi compiti, si provvede con decreto ministeriale, entro sessanta giorni dalla entrata in vigore del presente regolamento, ai sensi dell'art. 17, comma 4-bis, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400, e dell'articolo 4, comma 4, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

#### Art. 8

##### *(Ruolo del personale e dotazioni organiche)*

1. In attuazione dell'articolo 1, comma 404, lettera a) della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le dotazioni organiche del personale dirigenziale e non del Ministero sono rideterminate, in riduzione, secondo la Tabella allegata al presente decreto di cui costituisce parte integrante.
2. Con decreto del presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze è effettuata la ripartizione dei contingenti di personale di cui al comma 1 nei diversi profili professionali.
3. Il ruolo del personale dirigenziale ministeriale è disciplinato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2004, n. 108.

#### Art. 9

##### *(Disposizioni finali ed abrogazioni)*

1. Quando leggi, regolamenti, decreti o norme o provvedimenti fanno riferimento a Ministri e ai Ministeri del commercio estero o delle attività produttive, relativamente a funzioni e compiti

spettanti al Ministero del commercio internazionale come individuate al comma 1 dell'articolo 2, il riferimento si intende compiuto al Ministro e al Ministero del commercio internazionale.

2. L'attuazione del presente regolamento non comporta, in ogni caso, nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.
3. Ogni due anni l'organizzazione del Ministero è sottoposta a verifica ai sensi dell'articolo 4, comma 5, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni ed integrazioni, al fine di accertarne la funzionalità e l'efficienza.
4. E' abrogato, per la parte di competenza, il decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 175, recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive.

Allegato: Tabella dotazioni organiche

TABELLA A

POSIZIONE ECONOMICA	DOTAZIONE ORGANICA RIDOTTA AI SENSI DELLA L. FINANZIARIA 2007 (ART. 1, COMMA 404, LETTERA A)
Dirigenti I fascia	4
Dirigenti II fascia	31
C3	49
C2	57
C1	89
B3	126
B2	104
B1	45
A1	2
<b>TOTALE</b>	<b>507</b>



# Consiglio di Stato

SECRETARIATO GENERALE

N. 5153/2007

Roma, addì 10. Settembre 2007

Risposta a nota del.....

N. .... Div. ....

## OGGETTO

Schema d.P.R. concernente regolamento di organizzazione del Ministero del commercio internazionale

MINISTERO  
COMMERCIO  
INTERNAZIONALE

Gab. dell'On. Ministro  
ROMA

D'ordine del Presidente, mi progio di trasmettere il parere numero n.2146/2007 omesso dalla Sezione Consultiva per gli Atti Normativi di questo Consiglio sull'affare a fianco indicato in conformità a quanto disposto dall'art.15 della legge 21.7.2000, n.205.

IL SEGRETARIO GENERALE

*[Handwritten signature]*



## **CONSIGLIO DI STATO**

*Sezione Consultiva per gli Atti Normativi*

*Adunanza del 27 agosto 2007*

N. della Sezione: 2146/2007

### **OGGETTO:**

Ministero del Commercio Internazionale.  
Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di organizzazione del Ministero del commercio internazionale.

### *La Sezione*

Vista la relazione trasmessa con nota n. 10684 del 14 maggio 2007, con la quale il Ministero del Commercio Internazionale (Ufficio legislativo) chiede il parere del Consiglio di Stato sul regolamento in oggetto;

Visto il parere interlocutorio reso nell'Adunanza del 4 giugno 2007;

Esaminati gli atti ed udito il relatore ed estensore, consigliere Nicolina Pullano;

### **PREMESSO:**

I - Nell'Adunanza del 4 giugno 2007 è stato esaminato lo schema di regolamento, predisposto ai sensi dell'art. 17, comma 4-*bis*, della legge 23 agosto 1988 n. 400, con il quale il Ministero del commercio internazionale, istituito con il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito in legge

dall'art. 1, legge 17 luglio 2006, n. 233, ha previsto, per l'espletamento delle proprie funzioni, un modello organizzativo articolato in quattro direzioni generali, ha indicato il numero complessivo degli uffici di livello dirigenziale non generale destinati ad operare nell'ambito delle direzioni generali ed ha rideterminato le dotazioni organiche del personale, come dall'allegata tabella.

II - La Sezione, in ordine al suddetto schema di regolamento, ha rilevato:

1 - che era stata prevista la sola riorganizzazione degli uffici dirigenziali generali senza specificazione degli uffici di livello dirigenziale non generale, destinati ad operare nell'ambito delle stesse, che erano stati unicamente indicati nel loro numero complessivo;

2 - che non era stata fornita una idonea motivazione in ordine all'esigenza di nove dirigenti senza funzioni destinati ad essere utilizzati per non meglio precisati incarichi di consulenza e studio;

3 - che avrebbe dovuto essere valutata la possibilità di articolare il Ministero in tre Direzioni generali, riducendo a due quelle operative, anche al fine di eliminare duplicazioni delle strutture e la sovrapposizione di linee di attività che sembravano emergere dalla elencazione delle competenze delle tre direzioni operative previste;

4 - che avrebbe dovuto essere valutata l'opportunità di una diversa collocazione (nell'ambito della Direzione generale AA.GG. e risorse umane) del sito internet e della biblioteca.

III - Il Ministero, con nota del 19 luglio 2007, ha chiarito le ragioni per le quali non ritiene che sia necessario apportare alcuna variazione al modello organizzativo già delineato.

In particolare:

- con riferimento al rilievo di cui al punto 1)

ha rinviato alla nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento degli affari giuridici e legislativi), n. 5678/1.3.4.3./07/5 del 19 luglio 2007, con la quale è stato espresso l'avviso che la suddivisione all'interno delle macro unità organizzative può essere rimessa allo strumento del decreto ministeriale che individua in dettaglio gli uffici di livello

dirigenziale non generale, la loro specifica allocazione e la definizione dei compiti;

- con riferimento al rilievo di cui al punto 2)

ha precisato che tali incarichi sono stati previsti dal d.P.R. 18 aprile 1994 n. 302 come modificato dal d.P.R. 20 ottobre 1998 n. 397;

- con riferimento al rilievo di cui al punto 3)

ha fatto presente che la sovrapposizione delle linee di attività è solo apparente, in quanto la gestione di strumenti di incentivazione finanziaria della internazionalizzazione delle imprese e l'attività di promozione del sistema economico nazionale e del "made in Italy" rivolte ai mercati esteri, svolte, rispettivamente dalla D.G. della internazionalizzazione e dalla D.G. per la promozione degli scambi, si realizzano con strumenti e meccanismi diversi che presuppongono anche profili differenziati idonei ad amministrarli. Quanto, poi, agli sportelli regionali per l'internazionalizzazione, previsti sia dall'art. 4, comma 2, lettera e), sia dall'art. 5, comma 2, lett. g), non si tratterebbe di una duplicazione, avendo gli stessi competenza nell'ambito di intervento di ciascuna direzione in connessione con le specifiche funzioni ad esse attribuite;

- con riferimento al rilievo di cui al punto 4);

ha chiarito che la biblioteca, specializzata in discipline economiche e giuridiche, ed il sito internet sono strumenti finalizzati alle attività di ricerca e raccolta di documentazione economico-statistica per la definizione delle politiche di internazionalizzazione del sistema produttivo italiano, attività che si realizzano mediante l'Osservatorio economico previsto dall'art. 4, comma 2, lett. z) e a).

#### CONSIDERATO:

Per quanto concerne la fonte dell'assetto degli uffici di livello dirigenziale non generale in relazione all'emanazione dei regolamenti di organizzazione dei ministeri di cui ai commi 404 e seguenti della legge 27 dicembre 2006, n. 296, la Presidenza del Consiglio dei Ministri -come si è visto - ha espresso il proprio punto di vista con la nota DAGL 5678/1.3.4.3./07/5 del 19 luglio 2007.

Al riguardo, ritiene il predetto Dipartimento che le prescrizioni recate dalla legge finanziaria 2007 non innovino il modello sistematico di riorganizzazione

delle strutture a suo tempo determinato con l'articolo 4 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 che, per quanto di interesse, prevede, al comma 4, che *"all'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale e alla definizione dei relativi compiti si provvede con decreto ministeriale di natura non regolamentare"*, con norma interpretata quale specificazione di quanto recato dall'articolo 17, comma 4 *bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400, (che rimette alla decretazione ministeriale la sola definizione dei compiti degli uffici in questione).

La novità recata dalla legge finanziaria per il 2007, in relazione al perseguito contenimento della spesa, può quindi identificarsi nella necessità di prevedere, in ambito regolamentare, il numero complessivo degli uffici di livello dirigenziale non generale, da ripartire, successivamente, tra le varie strutture di primo livello.

Tale punto di vista è condiviso dal Ministero per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione.

Osserva la Sezione come il riordino delle strutture centrali e periferiche dei Ministeri disegnato dai commi 404 e seguenti della legge n. 296 del 2006, finalizzato alla razionalizzazione e ottimizzazione delle spese e costi di funzionamento delle strutture, presenti, in ragione dei criteri da adottare e della loro incidenza sulle strutture esistenti, caratteri peculiari, che determinano uno specifico schema procedurale che si sovrappone alle ordinarie modalità organizzative degli uffici in questione, condizionandone l'attuazione.

Ed infatti, la Presidenza del Consiglio, nelle *"Linee guida"* emanate in data 13 aprile 2007, reca una compiuta analisi dei criteri vincolanti cui le Amministrazioni debbono conformarsi per il conseguimento degli obiettivi specifici, siano essi definiti dalla legge in via quantitativa o previsti come modalità di razionalizzazione cui conseguono benefici non immediatamente quantificabili (gestione unitaria del personale, utilizzo di strumenti di innovazione tecnologica, riorganizzazione degli uffici di ispezione o controllo etc.).

In altri termini, alla definizione delle macrostrutture ministeriali e alla precisazione dei relativi compiti, deve necessariamente coordinarsi

l'identificazione degli uffici di livello dirigenziale non generale necessari e sufficienti per il corretto svolgimento delle attribuzioni istituzionali.

In tale logica si iscrive la prescrizione recata dal comma 404 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2007, che, infatti, non prevede una riduzione predeterminata del numero degli uffici, ma si limita a stabilire una misura minima della riduzione da apportare agli uffici dirigenziali generali e non generali, richiedendo esplicitamente la eliminazione delle duplicazioni organizzative, ove esistenti.

A tale schema è pienamente coerente la disposizione normativa che impone l'adozione dello schema regolamentare, non a caso identificato ai sensi dell'articolo 17, comma 4 *bis*, della legge n. 400 del 1988, per la riorganizzazione degli uffici sia di livello dirigenziale generale che di livello dirigenziale non generale, quale risultante dalla preliminare revisione delle strutture secondo i criteri previsti, effettuata dalle singole Amministrazioni, revisione che, peraltro, emerge implicitamente dalle relazioni e dai piani operativi predisposti a corredo degli schemi regolamentari.

Per assicurare il rispetto della cogente disposizione recata dalla norma primaria è pertanto necessario che lo schema rechi altresì l'identificazione numerica degli uffici di livello non dirigenziale riferiti a ciascun ufficio di primo livello, rimettendo alla decretazione ministeriale - come previsto dalla norma primaria e dalle "Linee guida" della Presidenza del Consiglio - la sola precisazione dei compiti delle unità organizzative in questione.

Tale adempimento, potrà essere soddisfatto prevedendo l'inclusione, per ciascuna delle strutture di primo livello di un comma del seguente tenore: "*La direzione generale (o altra struttura equivalente) si articola in x uffici dirigenziali non generali, i cui compiti sono definiti con decreto ministeriale di natura non regolamentare, adottato nel termine di sessanta giorni dall'emanazione del presente regolamento*".

Peraltro, tenuto conto dell'urgenza di provvedere all'emanazione dei regolamenti organizzativi in esame per evitare la "sanzione" prevista dal comma 410 (blocco delle assunzioni), può rinviarsi l'adempimento ad una fase successiva. Il parere favorevole, quanto al profilo in questione, va tuttavia

condizionato alla formulazione del necessario atto integrativo, da rimettere all'esame della Sezione.

Non vi è dubbio che da tutto ciò derivi un notevole irrigidimento dell'assetto organizzativo delle amministrazioni, ma si tratta evidentemente di un effetto voluto dalla legge finanziaria per garantire le previste economie; valuterà il Governo se, una volta raggiunto l'obbiettivo, sussistano o meno le condizioni per reintrodurre una maggiore elasticità della disciplina.

Allo stato, pertanto, dovrà essere eliminato l'allegato relativo all'organico, la cui individuazione va rinviata all'adempimento di cui sopra e, in conseguenza, dovranno essere espunti dallo schema trasmesso gli articoli 7 e 8.

Nei sensi esposti è, quindi, il parere della Sezione in ordine ai rilievi di cui al punto II, nn. 1) e 2) delle premesse, entrambi legati al numero dei dirigenti non generali.

Quanto alla osservazione di cui al punto II, n. 3), malgrado i chiarimenti forniti, permangono notevoli perplessità circa l'esigenza di prevedere tre direzioni operative, sussistendo il rischio di sovrapposizioni di competenze.

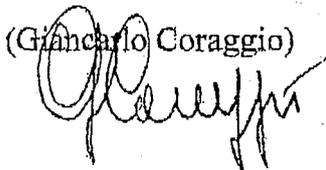
Mentre, per l'osservazione di cui al n. 4, si rimette la questione ad una più attenta ponderazione dell'Amministrazione.

**P.Q.M.**

Esprime parere favorevole con le condizioni e osservazioni sopra formulate.

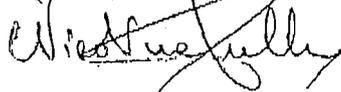
Visto  
Il Presidente della Sezione

(Giancarlo Coraggio)



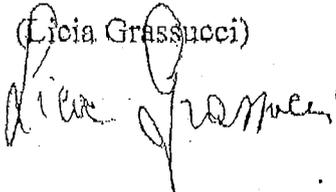
L'Estensore

(Nicolina Pullano)



Il Segretario della Sezione

(Licia Grassucci)





# Ministero del Commercio Internazionale

Direzione Generale per i Servizi Commerciali

## VERBALE DI RIUNIONI PER CONSULTAZIONE

Il giorno 17 ottobre 2006, alle ore 10.00, si è svolta una riunione per consultazione avente per oggetto la proposta di DPR di organizzazione del Gabinetto e degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro del commercio con l'estero.

Sono presenti:

- per la Parte Pubblica: Dr. Angelo di Stasi (Presidente), Dr. Claudio Rodorigo, Dr.ssa Antonella Massaro;
- per le OO.SS.: Sig. Adriano Leone e Dr. Bruno Colantonio (CISL-FPS), Dr. Francesco Pugliesi, Dr.ssa Liliana Mancino, Dr.ssa Ivana Sacco (FP-CGIL), Sig.ra Maria Teresa Condorelli e Sig.ra Ada Colosi (FLP), Dr. Carlo Marina (INTESA).

Partecipa anche il Consigliere Mauro Orefice, Capo Ufficio Legislativo.

Il Cons. Orefice, consegna alle OO.SS. copia della proposta di DPR, che presenta, facendo notare che essa ricalca, con poche non significative modifiche, la struttura ed i contenuti del DPR 455/90.

Le OO.SS. congiuntamente chiedono tempo per esaminare accuratamente il documento, al fine di poter esprimere delle precise ed accurate valutazioni.

La riunione, pertanto viene aggiornata al 19 ottobre p.v., alle ore 10.00.

Il giorno 19 ottobre 2006, alle ore 10.00, si prosegue la riunione per consultazione avente per oggetto la proposta di DPR di organizzazione del Gabinetto e degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro del commercio con l'estero.

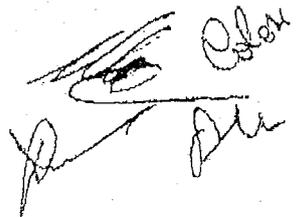
Sono presenti:

- per la Parte Pubblica: Dr. Angelo di Stasi (Presidente), Dr. Claudio Rodorigo, Dr.ssa Antonella Massaro;
- per le OO.SS.: Sig. Adriano Leone e Dr. Bruno Colantonio (CISL-FPS), Dr.ssa Liliana Mancino (FP-CGIL), Sig. Mario Rau (UIL-PA), Sig.ra Maria Teresa Condorelli e Sig.ra Ada Colosi (FLP).

OSSERVAZIONI OO.SS. ALLO SCHEMA DI REGOLAMENTO DI GABINETTO  
(riunione del 19 ottobre 2006)

In riferimento allo schema di regolamento degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, si riportano di seguito le osservazioni delle Organizzazioni Sindacali.

- 1) Viene previsto l'Ufficio del Consigliere Diplomatico che, peraltro, non viene indicato nello schema di D.P.C.M. di "spacchettamento" come Ufficio di diretta collaborazione del Ministro;
- 2) Si ritiene opportuno prevedere una composizione collegiale del Servizio di Controllo Interno e, comunque, non riportare una formulazione alternativa della sua composizione;
- 3) Si ritiene che le figure di Capo della Segreteria e di Segretario particolare del Ministro rappresentino un inutile duplicato di funzioni, considerato anche che il Ministro dispone già di analoghe figure presso il Dipartimento delle Politiche Comunitarie;
- 4) Si propone la riduzione degli incarichi dirigenziali di II livello, da conferire nel limite dell'organico dirigenziale del Ministero, da quattro a tre. Ciò in considerazione che la Legge Finanziaria 2007 prevede una riduzione del 5% degli organici dirigenziali di II livello e che non è stata ancora determinata con Regolamento la dotazione organica complessiva di Ministero. Pertanto, non sembra funzionale prevedere il numero massimo di 4 posizioni dirigenziali nel Gabinetto del Ministro, a discapito di un futuro organico dirigenziale che andrà ridotto ex lege.
- 5) Non risultano evidenti le motivazioni di conferire gli incarichi di Vice Capo di gabinetto e di Vice Capo dell'Ufficio Legislativo, né l'eventuale trattamento economico spettante.
- 6) Sul piano più generale queste Organizzazioni Sindacali chiedono che venga comunque limitato il ricorso alla collaborazione di estranei nelle funzioni istituzionali di Gabinetto, alla luce delle recenti disposizioni normative sul contenimento della spesa pubblica.



Le OO.SS. consegnano alla Parte Pubblica un testo, che viene allegato al presente verbale di cui fa parte integrante (Allegato 1), contenente le osservazioni sul DPR di organizzazione del Gabinetto. In generale le OO.SS. evidenziano che nello schema di D.P.R. in esame non si coglie assolutamente un indirizzo di contenimento dei costi stante il sovradimensionamento di vari uffici.

Il Dr. di Stasi prende atto delle osservazioni formulate dalle OO.SS., rilevandone l'accuratezza ed apprezzando l'atteggiamento collaborativi che le ispira, e precisa che sarà sua cura di segnalare le questioni sollevate alla Parte politica ed al responsabile dell'Ufficio Legislativo.

La riunione è chiusa alle ore 11.30.

LE OO.SS.

LA PARTE PUBBLICA

CISL - FRS *[Signature]*  
UIL PD *[Signature]*  
INTESA *[Signature]*  
RLP *[Signature]*  
CGIL *[Signature]*  
*Liliana Mancini*

*[Signature]*